

# IL TRIBUNA

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIO

Articoli comunicati ad av-  
terza pagina cent. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cen-  
la linea.  
Per inserzioni continuata pro-  
da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato Costo cent. 5

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno . . . . . L. 16  
Semestre . . . . . 8  
Trimestre . . . . . 4  
Per gli Stati dell'Unione postale:  
Anno . . . . . L. 28  
Semestre e Trimestre in proporzione  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato Costo cent. 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

### Nostra corrispondenza

Parigi 15 luglio.

**SCHMANK.** La festa Nazionale di quest'anno — La Bastiglia ed i suoi Eroi — La Bastiglia Borgheese, delle Borse e delle Banche — Un insulto alla bandiera francese ed al patriottismo dei parigini — Un attentato? — Barbarie brutale ed insipienza latina — Il bacio della fratellanza — La salute pubblica a Parigi — La stirpe gallica — La rivoluzione del 1789 e la sua vittoria futura.

La festa, così detta nazionale è finita. I motocoli, sono spenti, i vapori delle canzile romane sono dileguati, e quel che resta è la guerra, la miseria ed il colera. La festa, come ve lo predissi nell'ultima mia lettera, riuscì sbiadita. Il popolo, non si adollava come per gli anni addietro, ai balli da trivio. Gli operai, che sono condannati a uno sciopero involontario, si astengono dal partecipare alle quadriglie suonate da musicanti d'occasione in modo da assordare l'ore e gli alberi dell'ironica cuccagna restavano nudi dei grappoli umani, presi d'assalto, sempre quando regna la letizia. Danze e funerali: ecco il quadro più esatto, o come si vuol dire, ora, naturalista, che ieri presentava Parigi. Ieri era l'anniversario della famosa presa della Bastiglia. La Bastiglia del '89 era la prigione di Stato ove si rinchiodavano nobili e letterati che avevano osato criticare il governo del diritto divino. Deamouline ed i Maillard, furono gli eroi della giornata popolare.

Si credette, colla distruzione delle vacchie muta del dispotismo, d'aver ottenuto per il popolo il trionfo della libertà. La lotta titanica, sostenuta dal popolo francese contro il clero ed il feudalismo, non riuscì che al trionfo della borghesia, schiatta ignobile che ad altro non tende che ad ammassare la ricchezza in sue mani con estrema jattura di coloro che li aiutarono a vincere. Demolita la Bastiglia, quegli che sfruttarono a loro esclusivo beneficio la vittoria, non tardarono ad erigere un'altra Bastiglia ben di lunga peggiore e di dedicarle il tempio al ludo Mercurio. La borsa e le banche hanno preso ora il sopravvento, ed in questi centri dorati si concepiscono le leggi da cui la miseria popolare discende.

L'oligarchia borghese che regna e governa a mezzo dell'organismo parlamentare, si trova ridotta nei suoi ultimi trinceramenti, e non sa a qual santo votarsi per impedire, che il vero popolo, cioè l'universalità dei cittadini senza distinzione di caste, rivendichi a sé lo Stato, caduto ora nelle mani di coloro che ad altro non passano fuorché ad impinguare se medesimi. La festa, di ieri, che come l'ho detto, non fu che festa, ufficiale e non popolare, come quella spontanea che il popolo di Parigi offriva al mondo, in commemorazione della universale esposizione del 1878, venne funestata da un incidente che potrebbe avere in seguito le più gravi conseguenze. Nel mentre che gli alazziani e lorennesi si recavano a deporre come tutti gli

anni, in simile occasione, delle corone a piedi della statua di Strasburgo, un individuo partito dalla folla spuntò sulla bandiera tricolore che i dimostranti portavano. Due o tre mila spettatori si commossero a tanto oltraggio, ed il popolo voleva certamente fare giustizia sommaria di questo insultatore che si riteneva un agente provocatore di Bismarck.

La forza pubblica impedì che si facesse una esecuzione alla Lina e riuscì a strappare il colpevole alla folla che gridava: alla Senna, alla Senna il prussiano, a sottrarlo alla vendetta popolare, conducendolo al palazzo del ministro della marina, e di là all'albergo Continental dove disse dimorare. Il popolo però si recò a quell'albergo ed alcuni ginocciati, non si sa come, arrampicatisi, strapparono due bandiere tedesche che stritolarono e ne fecero un'auto da fe'. Un tale accidente mostra, io credo abbastanza quale sia il sentimento della Francia che palpita di patriottismo contro l'Allemagna, e quanto sia effimera la pace stipulata nel trattato di Francoforte.

I giornali annunziano un tentativo di avviamento all'intenzione di produrre una catastrofe sul passaggio del treno che doveva ricondurre Francesco Giuseppe da Pola a Vienna, e senz'altro ceppione lo si attribuisce alla malevolenza del partito irredentista. Se non è vero, è ben trovato il pretesto per rompere le ultime ansie della sciagurata catena dell'alleanza Italo-Germano-Austro-Ungarica, e per disilludere coloro che vorrebbero far credere alla possibilità d'una alleanza basata sull'assurdo, sia dal lato dei sentimenti, che da quello degli interessi. Disgraziatamente per la razza latina, tanto in Francia quanto in Italia la borghesia che governa colla mezzogua diplomatica, allontana sempre più il giorno in cui Francia ed Italia dovranno sotto pena di venir cancellate dal novero delle nazioni, riunirsi per combattere l'estrema battaglia della civiltà contro l'invenuta barbarie. Francia ed Italia unite potranno appena appena opporre un'argine alla invasione germanica, ormai per l'insipienza latina divenuta quasi invincibile. Quando però in Italia il ministero attuale così detto trasformista, (che meglio verrebbe classificato ministro dissolutore) sarà rovesciato dall'admnistratore generale, e l'opportuno spadroneggiante di Francia, cederà forzatamente lo scettro a un ministro radicalmente riformatore, allora vedremo la razza latina darci il bacio della fratellanza, e come i pianeti maggiori, attirare nella sua orbita la Spagna e il Portogallo, col Belgio e formare la vera potenza continentale d'occidente capace d'infrazzare le nuove irruzioni dal Reno, dei biondi successori d'Arminio. Il colera non è peranco venuto a Parigi almeno quello del Tonkino, giacché le colerine abbondano sempre in questo immensa metropoli nella stagione del gran caldo, e malgrado una temperatura tropicale la mortalità non è punto anormale in questo anno. Bisogna del resto rendere giustizia all'amministrazione per la pulizia

delle strade e per l'attiva sorveglianza a quelle delle bare, soprattutto ove si condensano in un brevissimo spazio molte migliaia di poveri lavoratori. I battaglioni scolastici, formanti un complesso di 6 mila ragazzi addecenti passarono ieri la rivista sul piazzale del palazzo di città, e baldi andarono fra gli applausi della platea che simili spettacoli sono un'occasione di vitalità e di patriottismo, e prova evidente che la stirpe gallica, ha nelle vene sangue romano, il più nobile sangue che abbia circolato nelle vene d'uomini liberi e generosi.

La necessità irrevocabile spinge le due nazioni sorelle ad unirsi e si uniranno. La rivoluzione del '89 fatta dal popolo contro il clero ed i nobili, non riuscì per troppo che a far della borghesia una casta separata dal popolo, ed essa, la borghesia a sua volta ed a suo esclusivo vantaggio s'impossessò dello Stato per renderlo tale quale è ne più o meno degli altri, despota triviale. Ma il suo regno non potrà durare ed i 16 anni che mancano ancora a compiere il secondo millennio della nostra era cristiana, basteranno a spazzar via questi fabbricanti di listini di borsa, che ad altro non pensano fuorché a soddisfare le proprie cupidigie e i propri materiali godimenti.

Nulla.

### Dell'arresto preventivo

per l'avv. prof. A. VIGNARA.

S. X.

Dopo aver riferite le parole di egregio magistrato, membro del corpo legislativo, repubblicano, di imparzialità, riprodurre qui la sostanza della legge 30 giugno 1878 che modifica gli articoli 182, 183, 185, 187, 189, 199, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 213, 214, 253 e 521 del codice di procedura penale italiano.

Vediamo colle riforme introdotte quali siano coloro contro i quali il magistrato può rilasciare il mandato di cattura. Essi sono i seguenti:

I. Gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, le persone sospette perché diffamate per crimini e per delitti, e singolarmente per grassazioni, estorsioni, furti e truffe, contemplati dagli art. 438 al 453 del codice penale italiano, nonché gli individui sospetti come grassatori, ladri, truffatori, borseggiatori, ricattatori, manufattori, camorristi, mafiosi, contrabbandieri, accoltellatori, e tutti gli altri diffamati per crimini o per delitti contro le persone e le proprietà, sempreché però questi siano imputati attualmente di un delitto punibile col carcere maggiore di tre mesi (art. 182 e 206 della legge nuova 30 giugno 1878, e art. 105 della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1858 colle modificazioni introdotte dalla legge 6 luglio 1871).

II. Tutti gli imputati di furto, truffe o frodi, allorché siano recidivi, qua-

lunque sia la pena a cui potrebbero andar soggetti (art. 208 nuovo).

III. Gli imputati di furto, truffa o frode, non recidivi, quando il loro reato fosse punibile col carcere maggiore di tre mesi (art. 182 nuovo).

IV. Gli imputati di ribellione o resistenza, di oltraggio o violenza ai depositari della pubblica autorità od agli agenti della forza pubblica (art. 182 nuovo).

V. Gli imputati dei delitti di fabbricazione, introduzione nel regno, vendita, porto o ritenzione di armi, che siano già stati condannati per ribellione o resistenza, o per violenza contro i depositari o gli agenti della forza pubblica (art. 182 nuovo).

VI. L'imputato di crimine che non abbia domicilio o residenza fissa nello Stato, o che si sia allontanato dalla sua residenza colla fuga (art. 182 nuovo).

VII. Le persone arrestate nell'atto di commettere un crimine, o immediatamente dopo commesso, o mentre erano in seguito della parte offesa o del pubblico clamore, e che non possono ottenere nemmeno dopo la libertà provvisoria (art. 205 nuovo).

VIII. Coloro che furono già condannati per reati contro la sicurezza interna od esterna dello Stato; — oppure ai lavori forzati o alla reclusione per grassazioni, estorsioni, rapine o furti; — oppure a pena criminale o correzionale per reati di associazione di malfattori in numero non minore di cinque, allo scopo di delinquere contro le persone e le proprietà, comprendendosi gli autori, direttori e capi di tali bande, nonché ogni altra persona faciente parte dell'associazione o che avrà scientemente e volontariamente somministrato a dette bande, o a parte di esse; armi, munizioni, strumento atto al reato, alloggio, ricovero o luogo di riunione; i quali poi non possono in nessun caso ottenere la libertà provvisoria; ma sempreché, per altro, la sezione d'accusa non abbia, per ragioni d'età o per stato di mente, o per qualsiasi circostanza attenuante, ritenuto punibili i reati (qualificati crimini) col solo carcere per tutti gli imputati, oppure si faccia luogo alla commutazione od alla diminuzione delle pene criminali col passaggio alla pena del carcere, oppure quando si tratti di furto imputato a minori degli anni 18, i quali però non siano recidivi (art. 182, 205 e 206 legge nuova, e art. 45, 426, 428, 429, 430 del codice penale, e 440 codice procedura penale).

IX. Coloro che in seguito a mandato di comparizione non si presenta al giudice, né giustifica un legittimo impedimento per tale mancata presentazione (art. 183 nuovo).

Queste le disposizioni principali che hanno circoscritto l'arbitrio della magistratura nell'ordinare la cattura di un imputato; osequienti in ciò a quella saggia massima di M. Pagano che vuole che sia la legge, non l'arbitrio, che debba regolare il penale procedimento. «Nei saggi e moderati governi, egli dice, le leggi ne hanno sempre mai

ordinata la forma, prescritte le solennità. Elle, gelose custodi de' sacri inviolabili diritti del cittadino, comandano che siano sia punito, cioè a dire, che siano sia spogliato del menomo suo diritto, fuorché per un misfatto, con un legittimo processo provato.»

Ma anche nei procedimenti per crimini punibili con pene temporarie, la società legge accorda al magistrato la facoltà, sopra domanda dell'imputato che sia detenuto o che spontaneamente si presenti in persona alla giustizia, di accordare la libertà provvisoria, mediante idonea cauzione di presentarsi a tutti gli atti del processo e per l'esecuzione della sentenza tocchata, se sarà richiesto. Però l'ammissione alla libertà provvisoria per l'imputato che si sia presentato spontaneamente, non avrà luogo che dopo il di lui interrogatorio; mentre per quello detenuto può essere sospesa l'ammissione fino al compimento degli atti di interrogatorio, di ricognizione e di confronto, a cui, occorresse ancora procedere (art. 205 nuovo).

La libertà provvisoria può anche essere condizionata; cioè il tribunale o la corte potranno ordinare, quando le circostanze lo esigono, che l'imputato si tenga lontano da un determinato luogo, oppure che abiti in un designato comune nella giurisdizione del tribunale dove si fa o si è fatta l'istruzione; oppure in un comune del distretto della corte d'appello, quando quest'ultima avesse avocata a sé l'istruzione processuale. L'imputato poi che intendesse di mutare il luogo designato per abitazione, deve prima farne domanda all'autorità che detiene la sua libertà provvisoria ed averne ottenuto da essa il permesso. Ma qualora circostanze più gravi suggeriscano di tenere l'imputato sotto lo sguardo continuo dell'autorità giudiziaria (quando esistessero, per esempio altri invertebrati ed il preventivo fosse di carattere molto serio) potrà essere anche ingiunto all'imputato di non uscire dal comune in cui risiede il tribunale che procede e di presentarsi ogni giorno nel palazzo di giustizia all'autorità delegata. E in quest'ultimo caso l'imputato non potrà fruire della libertà provvisoria sino a che non siano obbligato nella cancelleria di ottemperare a simili ingiunzioni (art. 213 nuovo).

La domanda della libertà provvisoria può essere fatta in qualunque stadio della causa, ma non si può accordarla dal giorno in cui la sentenza abbia pronunciato l'accusa per crimine (art. 208 nuovo).

E quale è il procedimento per ottenere la libertà provvisoria? La domanda può essere fatta dall'imputato con dichiarazione al cancelliere del tribunale ove pende il processo, o al cancelliere della pretura se nel luogo ove l'imputato è detenuto non risiede il tribunale. E poi in facoltà dell'imputato di nominarsi un difensore che lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria. Ma non solo l'imputato può presentare direttamente la domanda per libertà provvisoria, ma questa può venir

ordinata la forma, prescritte le solennità. Elle, gelose custodi de' sacri inviolabili diritti del cittadino, comandano che siano sia punito, cioè a dire, che siano sia spogliato del menomo suo diritto, fuorché per un misfatto, con un legittimo processo provato.

Ma anche nei procedimenti per crimini punibili con pene temporarie, la società legge accorda al magistrato la facoltà, sopra domanda dell'imputato che sia detenuto o che spontaneamente si presenti in persona alla giustizia, di accordare la libertà provvisoria, mediante idonea cauzione di presentarsi a tutti gli atti del processo e per l'esecuzione della sentenza tocchata, se sarà richiesto. Però l'ammissione alla libertà provvisoria per l'imputato che si sia presentato spontaneamente, non avrà luogo che dopo il di lui interrogatorio; mentre per quello detenuto può essere sospesa l'ammissione fino al compimento degli atti di interrogatorio, di ricognizione e di confronto, a cui, occorresse ancora procedere (art. 205 nuovo).

La libertà provvisoria può anche essere condizionata; cioè il tribunale o la corte potranno ordinare, quando le circostanze lo esigono, che l'imputato si tenga lontano da un determinato luogo, oppure che abiti in un designato comune nella giurisdizione del tribunale dove si fa o si è fatta l'istruzione; oppure in un comune del distretto della corte d'appello, quando quest'ultima avesse avocata a sé l'istruzione processuale. L'imputato poi che intendesse di mutare il luogo designato per abitazione, deve prima farne domanda all'autorità che detiene la sua libertà provvisoria ed averne ottenuto da essa il permesso. Ma qualora circostanze più gravi suggeriscano di tenere l'imputato sotto lo sguardo continuo dell'autorità giudiziaria (quando esistessero, per esempio altri invertebrati ed il preventivo fosse di carattere molto serio) potrà essere anche ingiunto all'imputato di non uscire dal comune in cui risiede il tribunale che procede e di presentarsi ogni giorno nel palazzo di giustizia all'autorità delegata. E in quest'ultimo caso l'imputato non potrà fruire della libertà provvisoria sino a che non siano obbligato nella cancelleria di ottemperare a simili ingiunzioni (art. 213 nuovo).

La domanda della libertà provvisoria può essere fatta in qualunque stadio della causa, ma non si può accordarla dal giorno in cui la sentenza abbia pronunciato l'accusa per crimine (art. 208 nuovo).

E quale è il procedimento per ottenere la libertà provvisoria? La domanda può essere fatta dall'imputato con dichiarazione al cancelliere del tribunale ove pende il processo, o al cancelliere della pretura se nel luogo ove l'imputato è detenuto non risiede il tribunale. E poi in facoltà dell'imputato di nominarsi un difensore che lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria. Ma non solo l'imputato può presentare direttamente la domanda per libertà provvisoria, ma questa può venir

morte ebbe per ordine dell'imperatore eseguite splendidissime.

L'annuzio degli spettacoli gladiatori avveniva in forma dei nostri avvisi (programmata) nei quali si indicava il numero dei combattenti, i nomi dei più distinti ed il programma dello spettacolo (2). La caccia alle belve, i combattimenti che avvenivano nell'arena fra animali ed animali, o di animali contro persone dette arenari o bestiarie, gente che apparteneva all'infima classe sociale, erano chiamati spettacoli venatori. «Se gli arenari erano o schiavi, o prigionieri, o cristiani — quando contro di questi si cominciarono le feroci persecuzioni che raggiunsero il massimo sotto Diocleziano nell'era durata dieci anni e detta l'era dei Martiri; si esposevano nel campo senza armi e dovevano abbeverarsi dalle bestie con uno staffile passando destramente per diversi aperture separate da alcuni pali; se erano poi di buona famiglia e sceudevano alla caccia per solo amore di gloria; avevano ilmo scudo e coltello.

(Continua)

### APPENDICE

O. MORICOGIA e A. BERTUCCOLI

### Usi e costumi degli antichi romani

SPETTACOLI ANFITRATRALI

Infatti i combattenti, scostati dall'immenso numero di spettatori, stimolati dall'ambizione, brandiscono le armi in un atto di selvaggio furore, sprezzanti della vita; si avventano gli uni contro gli altri a paio, a caterva; si feriscono di punta e di taglio; quali incalzano vittoriosi, quali retrocedono vinti, mentre centomila persone seguono con avido sguardo e trepidanti le vicende del combattimento.

Se uno dei combattenti rimaneva ferito per modo di restar fuori dalla pugna, dalla folla si elevava un urlo tremendo: *hic abet*; e allora il cacciatore era costretto ad abbassare le armi e ad implorare la clemenza degli spettatori, stendendo il dito indice. Se questi volevano fargli grazia sventolavano i panni o fazzoletti; se stendevano il braccio ed alzavano il pugno chiuso (*pollice verso*)

era segno che volevano la continuazione dello spettacolo; se il gladiatore si era condotto da vito, il popolo non sentiva pietà e gridava: *recipis ferrum*, e allora egli doveva riprendere le armi e ne era costretto talvolta a colpi di staffile o con ferri roventi, e così si ricominciava la pugna: il vincitore dava l'ultimo colpo al vinto che cercava morire più artisticamente che gli fosse possibile.

A poco a poco l'arena veniva ingombra di cadaveri come un campo di battaglia. Di quando in quando questi venivano trascinati con uncini di ferro per la porta libitinaria allo spogliatoio, mentre alcuni rivoltavano il terreno e spargevano arena fresca sulle pozze di sangue, e il vincitore agitava dei ramoscelli di palma.

Lo ricompenso dei gladiatori dopo aver riportate sei vittorie erano la libertà, una somma di denaro ed una corta epada di legno colla quale avevano compianto il combattimento; (*rudis*) (1) la quale spada poi, insieme alle altre, era portata in processione.

(1) *Quis pro, qui contra* aveva terminata la sua carriera poetica, esclamava: *Spectatum satis est donatum, iam ruda quoribus non dandum credes mo maruiss rudem.*

armi, essi appendevano al tempio di Ercole che riguardavano come loro dio.

Caratteristica era la lotta tra il miraglione ed il roziario. Questi era ignudo ed aveva soltanto la falce e un elmo col cimiero a forma di pesce. Il roziario gridava: *Non d con te che io l'ho, galles, ma col tuo pesce*; ed avventavagli la rete per accapigliarlo, attirarlo a sé e ferirlo col tridente, ma se non gli riusciva, l'avversario gli andava addosso e cercava di ucciderlo prima che avesse tempo di preparare la rete per un secondo getto. Se l'imperatore e le Vestali giungevano durante la lotta, il loro arrivo portava con sé la grazia del ferito.

Come si disse, i gladiatori erano generalmente o schiavi o gente cui la miseria costringeva ad abbracciare le lotte ingloriose di quel triste mestiere, a sfidare la morte e farsene quasi una danza colla quale scendevano ai terribili convegni dei circhi. E non mancavano coloro che per febbre di guadagno traessero profitto dalle maleducate necessità che la miseria accumulava attorno a questi infelici per appaltarli come nemmeno oggidì si appalterebbero bestie da soma: tali ap-

presentate, in nome dell'imputato, anche da un avvocato o procuratore esercente presso il tribunale o la corte, il quale deve sottoscrivere. La domanda poi di uno degli imputati, di un reato autorizza il giudice a provvedere d'ufficio anche nell'interesse degli altri imputati nello stesso reato (art. 210 nuovo).

Si è parlato, appartenimento di libertà provvisoria mediante cauzione; ma chi non può prestarla? L'art. 214 della legge succitata dispone che gli imputati poveri possono essere dispensati, quando risultino a loro riguardo favorevoli informazioni di moralità. In tale caso l'imputato deve dichiarare, con atto ricevuto dalla cancelleria, in quale comune intendeva tenere la sua residenza e non se ne può allontanare senza il permesso dell'autorità che pronunciò la ordinanza di ammissione alla libertà provvisoria; e ciò sotto pena di arresto. E qui non mi esprimerò a domandare chi debba essere ritenuto povero dalla legge, perché la risposta potrebbe essere sommamente elastica, e di ciò mi occuperò in seguito. Né mi fermerò a notare la maggiore durezza stabilita nella concessione dei poveri, che non per quelli che prestarono cauzione.

Finalmente, la legge che accorda diritto al magistrato di concedere la libertà limitata e sottoposta a condizioni (art. 205 nuovo, bilinea), stabilisce poi che la concessione possa essere revocata con ordinanza della Camera di Consiglio o della sezione d'accusa, sia ad istanza del pubblico ministero, sia d'ufficio, sempreché ciò sia richiesto dai risultamenti della procedura. Anche qui vedo disposizioni troppo elastiche per la interpretazione e che possono lasciare aperta la porta all'arbitrio.

Questo sono le disposizioni principali della accennata legge, e sulle quali non voglio per ora dilungarmi. Dirò soltanto che hanno seguito un progresso sulla legge anteriore, ma non vi hanno provveduto sufficientemente. — Ed è tanto vero che presentasi molto elastica, che ebbe già una interpretazione restrittiva in molti punti (restrizione per altro non ammissibile in diritto penale) in un articolo di Luigi Casarati (Studio di giurisprudenza intorno alla nuova legge sulla scarcerazione preventiva e sulla libertà provvisoria, inserito nella Rivista per. dott., legist., e giurisprud., Anno III, Vol. VI, fasc. V e VI), mentre più largo trattamento ebbe dalla rivista giuridica di Filangieri, Anno II).

(Continua).

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Torino 16 luglio.

(R. S.) Ad onta della diacolosa che da vari giorni ci affligge, la napat e esposizione poitiana ad essere visitata da buon numero di persone, non certo come sul principio, vuoi per le voci di colera che corrono (e che fra parentesi non hanno alcun fondamento), che tengono lontani i forestieri a cui la quarantena alla frontiera toglie in gran parte la volontà di recarsi a Torino; vuoi per il calore torrenziale di questi mesi che fece, fin dall'inizio, prendere una calma relativa nel concorso dei visitatori.

La Commissione dei festeggiamenti non manca in ogni modo di attirare coi diversi bei trovati spettacoli una certa affluenza; l'impianto della luce elettrica nei viali e nella gallerie dell'esposizione, le regate veneziane e le gare pirotecniche il mese scorso, le regate dei dilettanti di giorni sono, l'inaugurazione della Fucolare a Superga, i concerti delle orchestre napoletana, bolognese e torinese, la illuminazione del Corso Vittorio Emanuele, gli spettacoli del Circolo Wulf, le gare internazionali dei velocipedisti, le associazioni del pallone frenato e libero, il padiglione di Beneficenza, la presenza degli assediati e quella dei sovrani, lo spettacolo del panorama di Roma, son tutte cose che non mancano né mancheranno di impressionare anche i più restii ed induriti ad accorrere a Torino.

Pur troppo, luglio ed agosto non archerano alle fi. nze del Comitato quegli utili sussidii a coprire le spese giornaliere, per ridurre le quali si venne nella logica determinazione di licenziare oltre ad un centinaio fra impiegati, custodi, fattorini e guardiani che gravavano inutilmente sul bilancio. È certo ad indubitato però che nei mesi di settembre ed ottobre ci prenderemo una rivincita, né basteranno gli alloggi numerosi ora disponibili a ricoverare tutta la gente che ci ripromettiamo si riverserà sulla capitale del Piemonte.

La Commissione per la lotteria ha già incominciato gli acquisti, che se non sono tutti di buon gusto e di buona scelta, ciò deve attribuirsi alla circostanza di avere i suoi membri limitata assai la somma destinata alle compere degli oggetti, molti degli espositori vennero addirittura sacrificati sul prezzo

di quanto ebbero a vendere alla Commissione per tale scopo. La vendita dei biglietti di questa lotteria procede alacramente e chi vuol comprarsene si affrettò, altrimenti a quanto diceasi, ben pochi ne resteranno in Italia.

A proposito degli Anasabesi, debbo dirvi aver essi completamente prese le nostre abitudini, almeno per quanto riguarda il contatto con noi; e recarono diverse volte al Circolo Wulf dimostrando la loro soddisfazione e meraviglia agli stupendi e sfarzosi spettacoli che vi dà questa compagnia.

Abbiamo a Torino il ministro Crimaldi, che visitò ad ispezione attentamente l'Esposizione e fece acquisti per conto del Governo per circa 70 mila lire.

Credo parta domani per qualche giorno e ritorni poscia il venturo agosto per acquisti nell'Agria.

Domani vi scriverò più a lungo.

Buonumore e forza d'animo dei romani antichi in tempi di pestilenza

Correva, scrive la Gazzetta del Popolo di Torino, l'anno 390 dalla fondazione di Roma e 382 prima di Cristo, e sotto i consoli Lucio Genucio e Quinto Servilio mentre tutto era quieto da epidemie domestiche e da guerra, insorse gran pestilenza, accecò non si stesse mai senza timori e pericoli. Dopo un anno un consorte, un edile curule, tre tribuni della plebe, e in proporzione altri moltissimi della popolazione. Ma ingannati tutto fu memorabile quella pestilenza per la morte altrettanto immatura, quanto dolorosa di Marco Furio Camillo chiamato, dopo Romolo, il secondo fondatore di Roma.

Durò la pestilenza quell'anno ed il seguente, sotto il consolato di Cajo Sulpicio Peticco e di Cajo Licinio Stulone; per ciò non si fece cosa degna di memoria, se non che, per impetrare pace dagli Dei, v'ebbe un lustramento, cioè un banchetto pubblico imbandito agli Dei, e a nome di questi mangiato da sacerdoti appositi chiamati epuloni.

Ma la violenza del male non alleviandosi né per umani consigli, né per soccorso divino, ad onta del sacro banchetto, si trovò più comodo di placare l'ira celeste con la istituzione di giuochi, scopii, cosa nuova in un popolo bellicoso, non essendo stato fino allora che lo spettacolo del Circo. Fu però cosa piccola (come tutti i principii) ed anche cosa forestiera. Senza componimenti poetici, senza cosa che li imitasse, dei ballerini chiamati dall'Etruria moevani, non senza garbo, danzando a suon di flauto a uso etrusco; comincio poi la gioventù ad imitarli, scegliendosi a un tempo stesso l'uno contro l'altro dei versi mal direzzati; né i movimenti discordevano dalla voce.

La novità fu dunque accolta e col sovente ripeterla prese corso; e probò gli etruschi chiamarono istro il ballerino ne derivò il nome di istrioni, i quali non si lanciavano, come prima, alla ventura alternamente fra di loro dei versi incomposti e simili ai Pescennini, ma rappresentavano dello satire ben modulate, con canto, notato a suon di flauto e con adatti movimenti.

Pur nemmeno l'istituzione dei nuovi giuochi diretta a fine religioso bastò a troncare l'epidemia.

Quindi nell'anno seguente, sotto Gneo Genucio e Lucio Emilio Mamercino, consoli per la seconda volta, si rammentò dai vecchi che "un'altra pestilenza venne sedata, col mezzo d'un chiodo piantato dal dittatore." *Aspidium ex sanorum memoria dicitur pestilantiam quandam clavo ab ditatore facta sedantam.*

Indotto dall'esempio di questa pratica religiosa, con serietà incomparabile il Senato ordinò che si eleggesse il dittatore per piantare il chiodo; e fu nominato Lucio Manlio Imperioso, il quale scelse a maestro dei cavalieri Lucio Pinario.

Vigeva una legge in virtù della quale spettava a colui che era prestato massimo di piantare il chiodo ai tredici di settembre. Essendo scorsa allora la cognizione delle lettere, quel chiodo serviva in Roma a segnare il numero degli anni (719).

Il console Marco Orazio aveva piantato il chiodo nel dedicare il tempio di Giove Ottimo Massimo, l'anno dopo la espulsione di Tarquinio il superbo; e questa cerimonia passò poi dai consoli ai dittatori, perché rivestiti di maggiore autorità.

Interessa dappoi l'usanza, parve la cosa meritevole anche da sé, che si creasse il dittatore per piantare il chiodo contro una pestilenza già durata tre anni, e fu eletto Lucio Manlio.

Il chiodo fu piantato con gli amminicelli religiosi e con tal esito che in quell'anno stesso, oltre all'epidemia Roma ebbe a subire altra avventura non meno disastrosa; cioè un terremoto si

ludicreto che aperse in mezzo della piazza, ad una enorme profondità, una voragine così immensa, che non riuscì possibile di colmarla per quanta terra vi si gettasse, pur adoprando ciascuno a portarsene.

Gi'indovini allora (i capocini e i gesuiti d'allora) vannero fuori col solito ritornello che si doveva consolare in quel luogo tutto ciò che i romani avevano di prezioso. Gli impostori intendevano oro, gioielli e il resto, per farne un buon bottino, giunta il costume dei clericali d'ogni ceto e dogni Era.

Ma un giovane eroico, che capì l'antifona, salvò col sacrificio di sé stesso i suoi concittadini dalla tentata spogliazione.

Esclamando che il bene più prezioso eran poi pagamenti, era il valore, ed invocando a pro della patria (a scanso d'equivoco) gli Dei Celesti insieme agli Dei infernali, montato sopra un cavallo, splendidamente ornato, l'eroe si lanciò armato nella spelonca. Fu questi il Curzio il voragine!

Luca medesimo, sebbene alquanto credenza, su questo punto, non osa affermare, e conclude che manca la prova. Siccome però più non discorre della lusinghiera destilenza, pare che la voragine si risolvesse nella fossa comune, come in ogni epidemia, fu colmata dai corpi delle vittime sopra i quali i superstiti con molto buon senso s'affrettarono a gettar terra, quanto occorre, senza perdersi d'animo e anche senza lasciarsi sciocamente carpire le eredità dall'ingordigia degli indovini.

In Italia

Sciopero di donna.

A Milano le operaie dello Stabilimento Bosconi, addette alle macchine da cucire, si sono messe in sciopero perché i proprietari avevano stabilito una multa a coloro che mancavano al lavoro nei giorni feriali senza giustificato motivo.

I Bosconi hanno quindi messo in libertà tutte le scioperanti. Sono intervenute le autorità per comporre la vertenza.

All'Estero

Un Miskeo alle Indie.

Si ha da Londra che un soldato del 2.° reggimento della regina, di guarnigione a Sabbathou, assalì il primo corredo i suoi compagni a fuocile, ferendone sei.

Tre delle vittime di questo forsennato morirono immediatamente. Signora assolutamente il movente di questo delitto.

In Provincia

Castello di strada 17 luglio.

La lotta fu accanito, leale, dignitosa, sincera da parte dei liberali rimasti, ciò nonpertanto accombenti nelle elezioni comunali.

Altrettanto non puoi dire dei clericali capitani dal parroco, il quale, vedete, in luogo di spiegare il vangelo nelle domeniche che precedettero le elezioni, tenne dal pergamo discorsi allusivi a questa, dipingendo, per frammassoni e peggiori(?) i candidati dell'opposizione ministeriale. Invitò quindi i fedeli elettori a combattere uniti e concordati i nemici della religione cattolica; i quali viceversa poi sono gli avversari del reverendissimo parroco.

Il risultato fu quale dovea attendersi dal fanatismo religioso aizzato da ministri di Dio, comincio dall'urna furono estratte oltre a 50 schede scritte dalla stessa mano e fatte prima recapitare a domicilio.

Noi pensiamo che sarebbe ormai tempo che la autorità stringessero i freni, intervenissero cioè ad impedire che nelle chiese si parlasse di politica, si facessero dei fervorosi elettorali, si gettassero impudicamente del fango in faccia a intemerrati cittadini che hanno il solo torto di non aspirare, forse al regno dei beati.

A Castions s'informo e provvedano le autorità superiori, perché dalle locali non si a sperare che vogliono richiamare al dovere il loro capo-partito, col quale hanno combattuto e condivisa la vittoria.

Tentato suicidio. A Maniago, sulla pubblica strada, certa Franceschini Domenica d'anni 30 pellagrosa, tentò di suicidarsi vibrando due colpi di coltello, uno nella direzione del cuore e l'altro al collo. Versa in gravissimo stato ed a quest'ora avrà forse fatto di soffrire.

Furto qualificato. Ad Aviano, in danno di quel farmacista sig. Fabris,

Glueppa, i soliti ignoti servendosi di chiave falsa, rubarono L. 440 in oro.

Gusti senza gusto. A Palmanova certi tali, in numero di 3, senza che vi fosse proprio alcun motivo, si fermarono davanti alla caserma delle Guardie di finanza e diressero alle stesse i più villani insulti. I tre compari furono tratti in carcere.

In Città

Al Soli cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, sia colla nostra Amministrazione, che con quella del cessato giornale il POPOLO della quale stanno cessionari, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio Comunale sarà convocato dal on. Giunta Municipale pel giorno 25 corrente.

Società Operaia Generale. Ricordiamo ai soci che domani alle ore 11 ant. nei locali della Società avrà luogo l'Assemblea generale del secondo trimestre per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

All'Esposizione di Torino. Fra gli acquisti fatti per conto del Governo dal ministro d'agricoltura Industria e Commercio, figura una Madonna del Murillo, ricamo della distinta nostra concittadina signorina Teresa di Lenna ed una bacchetta a due poste con stabbatrice del nostro industriale signor Antonio Grossi.

Una lettera del sig. Giusto Muratti.

All'onorev. Redazione del giornale il « Friuli ».

Lessi sul Giornale di Udine e sul Friuli la proposta mia candidatura, a Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Mi sento onoratissimo per tanta fiducia e molto riconoscente alle persone che fermarono la loro attenzione sul mio nome presentandolo con frasi tanto carie e lusinghiere.

Numerose e forti ragioni, già esposte ad alcuni amici, le quali oggi sarebbe inutile ripetere, m'impongono di dichiarare che mi è assolutamente impossibile di assumere l'onorevolissimo ufficio al quale mi si vorrebbe chiamare.

Udine, 19 luglio 1884.

Devotissimo Giusto Muratti.

Siamo oltremodo dispiacenti della determinazione presa dal sig. Muratti, e questo nostro dispiacere sarà senza dubbio condiviso dai molti che facevano a fiducia sulla accettazione sua alla carica di Presidente della Società dei Reduci.

Il conte Luigi Brazza è giunto ieri a Napoli, proveniente dal Mar Rosso.

Riceviamo notizie rassicuranti sullo stato del viaggiatore Bianchi.

Il Caricaturista alla riscossa. Era di ritenersi che col caldo di questi giorni il già beato cervello del Caricaturista della Patria del Friuli, desse in jernina. L'illustre e non mai abbastanza compianto professore, se la piglia con l'amico Catonino, regalando di bel nuovo del soprannome di Brighella.

Lo scrittore scombato della Patria... ad usum Giussani, registra le corbellerie del Friuli, che egli chiama la solita. A noi rincorre manchi il tempo necessario, a scrivere una Commediola, magari in un'atto, per regalarla al Recardardi, onde arricchire il repertorio marionettistico, ed accrescere nel la serie dei tipi degni di figurare sulle scene dei burattini; poiché in compagnia di Rocanapa dovrebbe pur starci, e degnamente, quale suo continuatore artistico: il Caricaturista. Ma se a noi difetta il tempo di scrivere quella tal commediola, l'amico Catonino, sarebbe capace lui di surrogarsi, ed anzi adesso che si trova in vacanza, chissà che non ci pensi... È un giovane che ha del fosforo sano nel cervello più di quel che il professore non abbia microbi di pazzia.

E dire che il Dottore Koch spreca il suo tempo a Tolone, a Marsiglia, a Parigi per istudiarne e scoprire i fenomeni del cholera, mentre qui tra noi, il Caricaturista attenderebbe impaziente di sottoporci alla cura disinfettante dello insigne scienziato...

Fatalità!...

Beh...

Al Municipio. Siamo pregati di domandare al Municipio perché non furono ancora notificati i prezzi del frumento dopo oltre quindici giorni che il

mercato feriva sulla piazza. Si spera di non passare per mestatori come si permette di appellare la Patria del Friuli coloro che domandano di sapere come realmente stieno le cose.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40.° reggim. fanteria domani sera dalle ore 7 e mezza alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Ungheria » N. N.
2. Mazúrka « L'ultimo amore » D'Alco
3. Finale II. « Masnadieri » Verdi
4. Sinfonia « Semiramide » Rossini
5. Fantasia militare Pouchielli
6. Valtz « Wiener Blut » Straus

Le corse di giovevi a Padova. Leggesi nel « Barchiglione » La grande corsa internazionale in partita obbligata (Heate) riuscì interessantissima. Quattro furono le gare e tutte acclamissime.

Nella prova deduttiva riportò il primo premio di L. 8000 il sig. Egisto Tamberti, stallone Meteor; il sig. Rossi colla Belle Oaldy riportò il secondo di 1000 lire.

Il guidatore Tamberti fu accolto dal pubblico con entusiastici applausi.

Nella corsa di consolazione fra i cavalli che, iscritti nella corsa in Partita obbligata del 18 luglio, non guadagnavano alcun premio, riportò il primo premio di L. 800 Oppi Biagio col cavallo Vandalo; Rossi col Adapian vinse il secondo premio di L. 400.

Nella corsa a vendere per cavalli e cavalle di qualunque razza riportò il primo premio Oppi Biagio col Dexter; il secondo toccò a Giovanni Griggio colla cavalla Lena; il terzo premio toccò ad Egisto Tamberti collo stallone Krattich. A Domenica l'ultima corsa, la corsa tradizionale delle Bighe, per cui Padova conserva una costante affezione.

Birraria Funtigam. Mi prego recare a cognizione degli amatori, che ho già messo a spina la birra doppia, in cosiddetta Bockberg a cent. 28 il piccolo, e mi lusingo di vedermi quindi onorato di un numeroso concorso.

Franz Mäderdorfer.

Birraria Koster. Questa sera, alle ore otto, il solito concerto musicale. Con il caldo sempre insistente di questi giorni, nulla di meglio che respirare un po' d'aria fresca e gustare della buona musica, egregiamente eseguita.

Vie di fatto. Nello Stabilimento Bagoli, in seguito a vecchi dissapori, un ufficiale di cavalleria, non attualmente in servizio, passava a via di fatto, contro un giovane signore di questa Città. Aazi se la cosa quale, di fu riferita, è vera l'ufficiale lo avrebbe schiaffeggiato, quei signore, due volte.

Non possiamo dire se l'incidente stasi chiuso in questo modo, o se possa avere un seguito.

Scomparso. Con somma e per certo non grata sorpresa di tutti gli avventori suoi, l'orologio sig. Alessandro Poplan, il cui negozio era situato in Marcotavacchio, è da parecchi giorni scomparso assieme alla famiglia, né si sa in quale parte abbia trasportato i suoi posati. Non trovandosi le chiavi del negozio, l'autorità procedette oggi all'apertura dello stesso e ci si dice che abbia trovato dentro degli orologi ed altri oggetti relativi all'arte professata dal Poplan.

Generosa mancia a chi riporterà in Soleschiano o a Udine presso i conti Brazza un cane rispondente al nome di Siebel, di razza barbone a lungo pelo, completamente nero, smarritosi il giorno 15.

Asta di zucchero, spirito ed altro. Nel giorno 26 corr. luglio nei locali della nostra Dogana sarà esposto l'Asta per la vendita di Kg. 400 zucchero di I.° classe e litri 100 circa spirito puro, nonché altre piccole partite Merci diverse, descritte nell'Avviso d'Asta esposto al pubblico alla Porta della Dogana alle condizioni tutte indicate nell'avviso stesso.

L'opinione del dott. Drasche sul colera. È noto che il dott. Koch, il quale è già ripartito per la Germania, ha manifestato una previsione assai pessimista sulla sviluppo ulteriore del cholera. Secondo il giovane principe della scienza, questa volta l'epidemia invaderà tutta l'Europa, come nel 1865, anche perché le precauzioni adottate sono illusorie.

Un'opinione s'attro contraria fu espressa l'altro giorno a Vienna dal prof. Drasché, un'illustrazione di quella Università. L'illustre igienista austriaco è assolutamente ottimista. Egli non crede punto a un'altra invasione choleric, e lo prova coi fatti alla mano.

Il dott. Drasché rilevò il fatto che fin dalla metà dell'aprile si verificarono a Tolone dei casi di colera. Ebbene, in tutto questo tempo il contagio non poté propagarsi entro terra che per soli due o tre chilometri. Egli non crede che

Il cholera sia stato portato da Tolone a Marsiglia: l'epidemia si è sviluppata in questa città, come nella prima, introdotta dalle navi mercantili.

La prova definitiva che l'attuale epidemia in Francia non abbia alcuna forza di espansione sta nel fatto che dal 28 giugno a quest'oggi migliaia di migliaia di fuggiaschi dalle due città sospite si sparpagnarono per tutta la Francia, la Svizzera, il Belgio e la Germania meridionale, senza che nessuna altra città sia stata invasa dal morbo.

Gli stessi casi annunciati dalle città immediatamente vicine a Tolone e Marsiglia, come Aix, Nîmes, Montpellier, ecc. ecc., non presentano ancora alcun carattere epidemico.

La nullità di questo, dal cholera attuale è al più dimostrata da un confronto con quello del 1865. In quell'anno l'epidemia, importata da Alessandria a Costantinopoli, si diffuse per tutta Europa con grandissima rapidità, e in 6 giorni, dopo il primo caso sul Bosforo zingaro aveva già infitto tutta la costa del Mar Nero da Varna a Odessa.

Tutto quindi lascia sperare, che, col l'adozione di misure razionali di difesa, si potrà questa volta localizzare il contagio alla costa di Frouenze o alla peggio al sud-est della Francia.

Non è finora giustificato secondo il professore Drasche, gli eccessivi timori concepiti negli ultimi giorni e alimentati da nomi di scienza, che dovrebbero per i primi guardarsi dalle esagerazioni.

Anche la statistica giova a confortare. Quando si pensa che in una sola giornata del settembre 1865, malgrado la temperatura abbassata, morirono di cholera a Tolone più di tremila uomini perche, mentre il massimo della mortalità si verificò non ha superato finora i 70 decessi, si vedrà che il carattere del cholera asiatico si è molto modificato nell'ultimo ventennio, e che, come altre malattie di infezione, esso accusa ad acclamarsi, o per lo meno a rabbonirsi.

Nelle attuali condizioni sanitarie dell'Europa i migliori di gran lunga di quanto fossero vent'anni addietro, grazie ai progressi generali dell'igiene pubblica e privata e all'accresciuta prosperità — paventare una strage generale per opera del cholera sarebbe una vera puerilità.

**Avviso di concorso per la incisione di quattro disegni.** Il ministro della pubblica istruzione, sentito il parere della Commissione permanente di Belle Arti, ha stabilito di fare incidere per conto della R. Calcografia di Roma:

1. *La Madonna delle Arpie*, dipinto di Andrea Del Sarto nella R. Galleria di Firenze, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura centimetri 48 x 40.

2. *La Sibilla Cumana*, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura centimetri 46 x 32.

3. *Il profeta Esachiel*, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura centimetri 46 x 32.

4. *Il profeta Isai*, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura centimetri 46 x 32.

Si invitano quegli incisori italiani, dimoranti in Italia, che desiderano concorrere per l'esecuzione di tali lavori, a presentare la loro domanda al Ministero della pubblica istruzione entro due mesi dalla data del presente avviso, purché non si trovino di avere commissioni di altri lavori d'incisione per conto della R. Calcografia.

Assieme alla domanda il concorrente dovrà inviare quelle opere che possano dare un saggio preciso del suo valore artistico, e dovrà dichiarare quale dei suddetti disegni intenda incidere, quanto tempo gli occorra per portare compiuto il suo lavoro, e qual prezzo ne richiede.

**Nuovo metodo per la trasfusione del sangue.** Leggesi nella Gazzetta Piemontese: Il prof. Pabini, da osservazioni fatte sopra individui in salute ed ammalati, poté riconoscere la grande tolleranza dell'albero bronchico-pulmonare per la iniezione di miscela di sangue di bue defibrinato, di glicerina e di cloruro di sodio. Ora, tenendo conto della rapidità di assorbimento dell'albero respiratorio, propone di servirsi di questa via per la trasfusione del sangue.

**Importazioni temporanee.** Nell'anno scorso furono importate temporaneamente per circa 63 milioni di merci straniere, mandate in Italia per la loro lavorazione.

Della sola seta si fece una temporanea importazione di quarantasei milioni. Le merci esportate nel 1883 raggiunsero i 74 milioni.

La seta figura in questa somma complessiva per quasi 68 milioni.

**Arresto.** I Vigili urbani arrestarono ieri un sordomuto, sconosciuto, perchè colto a questuare.

**Nota allegra**

Con questo caldo... Ieri un ozioso bighellonando su e giù, per ammazzare il tempo, assicurò di aver colto a volo questi tre disinghetti:

**Alla trattoria.**  
— Che cosa mi dai cameriere?  
— La darò del bue.  
— No par carità, mi hanno dato già dell'asino all'esame.

**Tra babbo e figlio.**  
— Dimmi il nome di vari quadrupedi.  
— Il cavallo, l'elefante, il cane, due galline...

**In piazza Riccardi.**  
— Le arrestiti venti lire da prestarmi?  
— In tasca?  
— E a casa?  
— Tutti bene. Ciao.

**Sciarada**

**Dinaccia il primero**  
**Dinlega il secondo**  
**E vuoto l'infierio**  
**Spiegazione dell'ultima Sciarada**  
**Arca-vole**

**Notiziario**

**Roma 17.** Assicurati nei circoli politici che l'on. Tacchio abbia presentato le sue dimissioni da presidente del Senato. L'on. Tacchio si è deciso a lasciare definitivamente la direzione dei lavori dell'Alto Consesso, le condizioni della sua salute non permettendo più all'illustre vegliardo di poter disimpegnare l'importante ufficio.

**Si è fatto frate.**  
Il fratello della Dillon, rifugiato da qualche giorno in un convento di capuccini, ha deciso di farsi frate. Egli ha cominciato ieri il noviziato.

**Fratelli mandati via.**  
Il generale del Domeniconi con la sua curia ha abbandonato oggi il suo convento, dietro intimazione del commissariato dei beni ecclesiastici. Anche ai Francescani fu intimato di lasciare il convento di Ara Coeli, dovendosi questo convento demolire per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele.

**L'affare Pidal.**  
Si dispera poter ottenere una soddisfazione. Il Diritto insiste oggi sulla necessità di avere categoriche dichiarazioni dal presidente dei ministri di Spagna, Cánovas del Castillo.

**La Tribuna e la Riforma** ormai disperano che l'Italia possa ottenere una equa soddisfazione.

Il governo spagnolo, approfittando di tutti questi giorni di tempo, avrebbe con astuzia fatto sopprimere gli attacchi di Pidal e sosterebbe ora che la relazione di quel discorso data dal giornale ufficio è il Diario è erronea.

Quindi Cánovas negherebbe la soddisfazione nella forma da Mancini richiesta.

**La sicurezza pubblica.**  
I nostri giornali vivamente lamentano le tristi condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Roma.

Nelle località remote della provincia avverranno in pochi giorni varie grassazioni.

Così ieri certo Antinicola, di professione sensale, fu fermato da quattro malfattori mascherati presso la Borgata di Cisternate e derubato di 4000 lire. I carabinieri avvertiti subito inseguirono i malfattori, i grassatori, ma non riuscirono ad arrestarli.

**Quanto spende il governo per i suoi avvocati.**  
Dalla relazione dell'on. Mantellini risulta che le competenze per il patrocinio degli avvocati erariali scesero nell'anno 1883 ad oltre seicentomila lire.

**La regina a Venezia.**  
A quanto scrive oggi l'Adriatico confermerebbe la notizia dell'arrivo a Venezia della Regina domani.

Tanto in palazzo reale quanto alla Favorita di Lido vennero fatti tutti i preparativi per accoglierla.

Anche altri giornali hanno ripetuto e ripetono che la Regina arriverà domenica sera, ma per quanto ci consta non sono ancora noti con certezza il giorno e l'ora dell'arrivo della Regina.

È da notare, che domenica (30 luglio) ricorre l'onomastico della Regina ed anche l'anno scorso la si stendeva a Venezia in questo giorno, mentre è arrivata invece nel successivo. Così crediamo avverrà anche quest'anno.

**Incedi.**  
Oggi è scoppiato un incendio fuori Porta San Paolo in Roma in una grande stalla. L'edificio è rimasto interamente

bruciato. Il danno ascende a 2000 lire. Si crede che l'incendio sia doloso.

Un altro più grave incendio è scoppiato a Porta Pia nella villa Lanocelli. I danni sono molto rilevanti. L'incendio durò quasi tutta la giornata.

**Un ispettore di pubblica sicurezza in relazione col Vaticano.**  
La Tribuna racconta questa storia strana e piccante:

L'ispettore di P. S. Manfroni, quello stesso che comandava la carica fatta la sera del 13 a Porta Angelica, è assai benévolo al Vaticano. Egli ha libero accesso nei palazzi apostolici. Riceve dal ministro dell'interio un sussidio straordinario che esce dalle casse dei fondi segreti. Infine, all'ispettore Manfroni il ministro ha assicurato un bill di indennità, cheché creda opportuno di compiere nell'esercizio delle sue funzioni.

Gli abitanti di Borgo stanno firmando un indirizzo per chiedere il trasloco di questo signor ispettore.

**Il Colera.**  
Anche oggi le notizie sulle condizioni sanitarie del regno sono ottime.

Domani la Gazzetta Ufficiale pubblicherà le norme da seguirsi nel caso d'una invasione del morbo in Italia.

**L'attentato contro lo Czar.**  
Telegrafato da Cracovia:  
Il viaggio dello Czar a Varsavia, dopo la scoperta del complotto, fu rimandato. Tutti i preparativi nei palazzi Lazienki e Balvedere furono sospesi. Vengono arrestati un gran numero di impiegati russi in diverse città della Polonia.

Sono state eseguite lunghe perquisizioni nelle case di parecchi alti funzionari russi a Varsavia.

**Ultima Posta**

**Cronaca del Colera.**

**I casi di Tolone.**  
Tolone 17. Dal 15 luglio di sera al 16 di sera 44 decessi. Oggi il termometro segna 44 gradi.

Tolone 17. ore 10 pom. Da stamane 24 decessi.

Tolone 18. (ora 1.30 ant.) Da ieri sera 14 decessi fra città e sobborghi. Da due giorni la emigrazione è più considerevole.

**I casi di Marsiglia.**  
Marsiglia 17. Il bollettino ufficiale registra dal 16 al 17 luglio 120 decessi di cui 56 per colera.

Marsiglia 18. ore 9.25 ant. Stanotte 23 decessi.

Marsiglia 18. ore 11.40 ant. Dalle 9 di stamane 10 nuovi decessi.

Marsiglia 18. ore 6 pom. Dalle 11 di stamane 18 decessi, dalle 8 di ieri sera 47 decessi di colera.

**Nel porto di Liverpool.**  
Liverpool 18. Due morti di colera a bordo del Saint-Dustan proveniente da Marsiglia.

**Telegrammi**

**Londra 18.** La sottocommissione della conferenza esaminò il controprogetto francese contenente il completo bilancio egiziano senza riduzione degli interessi del debito.

Childer fece osservare che i progetti inglese e francese essendo in contraddizione spetta ora alla conferenza di decidere. La conferenza si riunirà appena le potenze spediranno le istruzioni agli arabasciati.

**Ala 18.** Il Consiglio di Stato approvò il progetto della reggenza. La Camera lo discuterà probabilmente il 28 luglio.

**Parigi 18.** La Camera approvò l'amandamento che eleva da tre a sette franchi per due anni la soprattassa non rimborsabile sulla importazione degli zuccheri i greggi d'Europa. Adottò l'intero progetto degli zuccheri.

**Sanghai 17.** La China flosa di pagare la indennità alla Francia. Le ostilità sono imminenti.

**Sanghai 18.** La situazione di Peking è completamente cambiata dopo le discussioni violentissime fra Liungehang Tsenseng. Un accomodamento, pacifico è probabile.

Courbet minaccia Fontschou.

**Parigi 18.** Una nota dell'Havas annunzia che la China ha dato alla Francia la piena soddisfazione, pubblicando nella Gazzetta Ufficiale di Peking in data del 16 corr. il decreto imperiale che dichiara conformemente al trattato di Tientsin lo sgombero di Laokai, di Langson e di Caobang, e il ritiro di tutte le truppe sul territorio

chinese. Lo scambio dovrà farsi entro un mese.

I negoziati per l'indennità continuano. La squadra di Courbet resterà in osservazione dinanzi Fontschou, finché tutto sia regolato.

**Berlino 17.** Nei circoli politici si ritiene chiuso l'incidente di Parigi in seguito alle spiegazioni dell'ambasciatore francese.

**Washington 18.** L'ufficiale Greely e sette suoi compagni superstiti della spedizione al polo, non furono ritrovati all'entrata della Smithsund; stettero nove mesi nella località ove furono raccolti: 18 morirono di fame.

**Memoriale dei privati**

**Mercati di Città.**

Udine, 19 luglio.  
Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

**Granaglia.**  
Granturco . . . . a L. 12.50 L. 13.—  
Ortolano . . . . . 14.— 14.50  
Segala nuova . . . . 9.75 — 10.50  
Cinquantino . . . . . 15.— 16.75  
Frumento nuovo . . . 15.— 16.75

**Foraggi e combustibili.**  
Fieno . . . . . da L. 2.70 — 4.00  
Paglia nuova . . . . . 3.— —

**Polleria.**  
Pollastri . . . . . da L. 1.15 a 1.80  
Galline . . . . . " 1.— " 1.10  
Oche vive . . . . . " 0.55 " 0.85

**Fruita.**  
Pari dall'acido . . . . . " — " —  
" comuni . . . . . " 10.— " 12.—  
" bastardi . . . . . " — " —  
Porsico . . . . . " 35.— " 50.—

**Legumi freschi.**  
Fagioli di piacura . . . . 24.— 52.—  
" alpigiani . . . . . " — " —  
Piselli . . . . . " — " —  
Tegoline nostrane . . . . . 7.— 10.—  
" schiave . . . . . " — " —  
Fava . . . . . " 10.— 14.—  
Patato . . . . . " 5.— 7.—

**MERCATO DELLA SETA**

Milano, 17 luglio.

Nei riferire sull'andamento degli affari, non troviamo neppure oggi di poter accennare ad un cambiamento nelle disposizioni del nostro mercato.

Pud darsi che si riscontri una giornata nella quale, coincidendo diversi ordini, possa parere migliore, ma il complesso delle cose è monotono, ed i prezzi stracchiati.

È un periodo di calma che attraversiamo, contro il quale è difficile lottare, per cui non sarà mai troppo un fermo contagio nei detentori per resistere alle pressioni della fabbrica che vorrebbe approfittare delle circostanze per imporre prezzi avviliti.

**DISPACCI DI BORSA**

**VENEZIA, 18 luglio**  
Rendita god. I gennaio 91.08 ad 91.28 13 god 1 luglio 92.26 a 92.40. Londra 8 mesi 25.02 a 25.06 Francoese a vista 99.70 a 99.95

**Valute.**  
Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.— Ban coniate austriache da 206.50 a 207.— Fiorin austriaci d'argento da —.— a —.— Banca Vienna 1 gennaio da 192.— a 192.— Società Cost. Ven. 1 gennaio da 388 a 388.

**FERENZA, 18 luglio**  
Napoleoni d'oro 20.— —.— Londra 25.05 Francoese 100 — Anioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (Italia) 592. Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 518.— Rendita italiana 92.35

**VIENNA, 18 luglio**  
Mobiliare 308.50 Lombardo 147.80. Ferrovia Stato 512.— Banca Nazionale 855.— Napoleoni d'oro 8.67 Cambio Parigi 49.37; Cambio Londra 121.75 Austriaca 51.60

**BERLINO, 18 luglio**  
Mobiliare 510.60 Austriache 582.— Lombardo 249.50 Italiano 94.70

**PARIGI, 18 luglio**  
Rendita 3 1/2 78.77 Rendita 5 1/2 107.40 — Rendita italiana 93.46 Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Roma — Obbligazioni — Londra 25.16 — Italia 1/4 Inglese 100 9/16 Rendita Tusca 8.02

**DISPACCI PARTICOLARI**  
**VIENNA, 18 luglio**  
Rendita austriaca (carta) 80.65 1/2 ant. (arg.) 81.66 1/2 ant. (oro) 103.10 Londra 121.75 Nap. 9.37

**MILANO 18 luglio**  
Rendita italiana 93.40 serali 93.50 Napoleoni d'oro — — —

**PARIGI, 19 luglio**  
Chiusura della sera Rend. It. 92.30

**Proprietà della Tipografia M. BARDURCO. BUJA, ALESSANDRO, gerente respons.**

**D'affittare il terzo piano**

della Casa in Via Prefettura, N. 3. Per trattative rivolgersi al Negoziante V. Piccini.

**D'affittare**

In casa DORTA, suburbio Aquileja. Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi. Secondo piano: Abitazione di 5 ambienti con cantina, leguaja ed orto. Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

**AVVISO.**

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia, che essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

**Fratelli DORTA.**

**AVVISO**

Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercoatovecchio.

**AVVISO**

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezione del SEME BACHI a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza. Conetti di latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Teli — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme. Udine, Via Troppa, 4.

**Barcellona Luigi.**

**Sicuro guadagno**

**Macchine a cucire** modelli recentissimi, primari e piemontesi fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali. Fabbrica di Calze a macchina deposito **Casse forti Wertheim** di Vienna.



Rappresentanze Nazionali ed Estere **GIUSEPPE BALDAN** Udine, Via Aquileja 2.

**Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio (Veneto)**

**Avviso ai Bachicoltori**

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme.  
1. Cellulare giapponese verde.  
2. Industriale »  
3. Cellulare » bianco  
4. Cellulare di primo incrocio bianco-verde.  
5. Industriale incrocio bianco verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al sig. **CARLO ING. BRAIDA** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscolo ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio Bacologico **G. Pasqualis.**

**DEPOSITO STAMPATI** nelle Amministrazioni Comunali o per pie ecc. ecc. (V. avviso in 4. pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for routes: DA UDINE, DA VENEZIA, DA PONTREBA, DA TRIESTE, DA UDINE. Columns include Partenze, Arrivi, and times.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACIUTICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Paneraj, Vichy, Prendini, Rampasini, Paterson e Losenges, Cassia Aluminata Filippuzzi etc. etc.

Polveri Pettorali Puppi. Questa polvere non ha bisogno delle giornaliere ciarlatanesche regolazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia.

Sciroppo di Bisfosfolattato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici del bronchio della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto dalle autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraena o quello sedativo della Codeina.

Altre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfolattato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontoli, lo Sciroppo Tamorino Filippuzzi, l'Unguento di Mercurio con e senza protofoglio di ferro, le polveri antimoniati diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Porina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peppone e Panoreddia Deffrème, Liquore Condron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Oraz Tallito, Ferro Fanilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porra, Spallanzoni, Brera Cooper's Holloway, Blancard, Glacomini, Valtet, febrifugo Monti, sigaretti stomaco, Espich, Tola all'aroma Galliani, collifugo Lass, Ecrisontyon, Etalina Chiti, Confetti al bromuro di sodio, ecc. ecc.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE

- Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parasitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50. VITALE: Un'inchiesta intorno a noi, seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25. D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poesia edita ed inedita pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-464-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

GUARIRE RADICALMENTE. Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA. Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invio via postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galliani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvič; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoli; Spalato, Aljovic; Graz, Grabovita; Fiume, G. Prodan, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, 5, 5a sede secondaria Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Novara, via Pietro, 98, Pogani e Villani, via Volante n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

IN VENDITA. Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI di ENEMONZO (Ampezzo). Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc. al 50 per cento di ribasso. 24. FRA I QUALI, IMPORTANTI SONO: CANTU - Storia Universale - Volumi 10 elegantemente e fortemente legati in pelle con doratura, IX edizione. CANTU - Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto. TITO LIVIO - Storia Romana - Volumi 10 ben legati in pergamena. Dizionario della lingua italiana - con 7 grandi volumi fortemente legati in pelle, opera storica approvata dall'Accademia della Crusca, stampata in Padova nella tipografia della Minerva. Annali della propagazione della fede - in 9 eleganti volumi legati in pelle. Bibbia Sacra - Venezia 1700. Enciclopedia Eccllesiastica - in 150 fascicoli. HOUBRY - Biblioteca dei predicatori - in 161 fascicoli dei quali 149 sono legati in pelle con dorature componenti 4 grossi volumi di circa 1200 pagine l'uno. Liguri - Opera in 80 volumi, Venezia 1838. Molte altre opere con e senza legatura, Catalogo a richiesta. Lo stesso tiene pure in vendita un pianoforte a prezzo limitatissimo.

PIETRE ARTIFICIALI. ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERGATOVECCHIO. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

GIUSEPPE TONIUTTI CARTOLAIO. Udine - Via Cavour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fanna - Udine. Nel suddetto Negozio trovasi un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per disegno, nonchè cornici uso oro. Si eseguisce qualunque lavoro in rigatura e facatura, e qualsiasi legatura di libri e restati compiaciuti, purchè s'accontentano commissioni per la stampa di biglietti da visita, buste da lettera, carta intestata, ecc. Prezzi modicissimi.

VESCICATORIO LIQUIDO AZAMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, jurgrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, giarda, debolezza dei reni e per le mutuelle degli occhi della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cattoli, Cordusio, 23. PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 3.50 mezzana 2.50 piccola 1.50. Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del distinto Farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e ceropaci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro. Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bovero e Sandri dietro al Duomo.